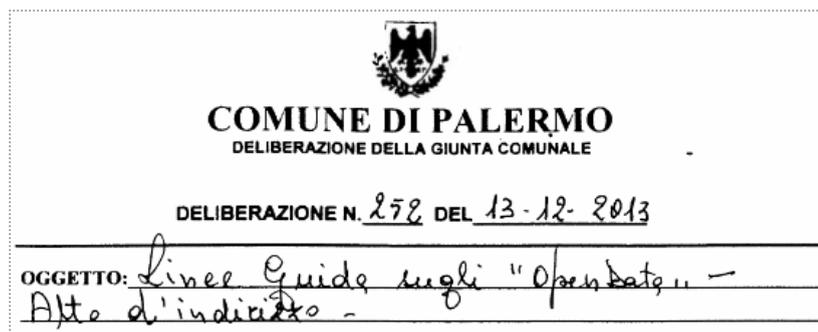


POLITICA OPEN DATA DEL COMUNE DI PALERMO AL 2017



Il comune di Palermo ha avviato la sua politica open data nel 2013 con la deliberazione di Giunta Municipale n. 252 del 13.12.2013 di approvazione delle [linee guida comunali open data](#) necessarie a strutturare il processo interno di pubblicazione dei dati del patrimonio informativo comunale in formato aperto.



Nello stesso 2013 il comune di Palermo ha realizzato il portale online degli open data <https://www.comune.palermo.it/opendata.php> nel quale oggi si trovano oltre 400 dataset.

Nel corso del 2014, 2015 e 2016 sono stati creati dei rapporti di contaminazione delle competenze digitali tra i vari uffici e con i vari referenti open data (anche tramite e-learning) al fine di stimolare il processo di pubblicazione dei dati in formato aperto derivanti dall'enorme patrimonio informativo comunale.

Nella seconda metà del 2016 il comune di Palermo ha aderito ad un partenariato transnazionale per una proposta progettuale denominata "Toward a crossborder north south links for Opendata" presentata nell'ambito del programma UE "CEF" ([Connecting Europe Facilities](#)) con l'obiettivo di omogeneizzare la metadattazione dei dataset, secondo lo standard europeo DCAT_AP, delle città aderenti al progetto. Si attendono, ad oggi, info sulle attività di valutazione degli uffici europei.

Dal 2013 ad oggi la politica open data comunale ha ricevuto un positivo impulso dall'attività dei membri della community chiamata "[OpendataSicilia](#)". Si tratta di soggetti che con varie esperienze professionali hanno supportato operativamente il processo di miglioramento di qualità dei dataset da pubblicare, interagendo in maniera sempre costruttiva. L'ultimo [verbale del Team Open Data comunale](#) riporta l'alto livello qualitativo delle interazioni di questa community con il comune di Palermo.

Nella prima metà del 2017 il comune di Palermo, attraverso il principale lavoro dello staff del Responsabile Open Data, si avvia a rinnovare le proprie linee guida open data, sia assimilando le novità introdotte dall’Agenzia per l’Italia Digitale nelle linee guida nazionali open data del 2016, e favorendo anche una partecipazione locale dell’attiva comunità sugli open data.

Per il 4 marzo 2017, giornata mondiale “[open data day](#)” è prevista la presentazione della nuova versione delle linee guida comunali open data nell’ambito di una giornata di iniziative a sostegno della cultura dei dati aperti.

PON METRO 2014-20 PALERMO, ASSE 1 “AGENDA DIGITALE”

Nell’ambito degli interventi dell’Asse 1 (Agenda Digitale) del PON METRO PALERMO è prevista la [realizzazione di 7 piattaforme ICT](#) (Assistenza e Sostegno Sociale, Edilizia e Catasto, Cultura e Tempo Libero, Lavoro e Formazione, Tributi Locali, Ambiente e Territorio, Lavori Pubblici, infomobilità) che, oltre a gestire processi amministrativi ed erogazioni di servizi, dovranno permettere automaticamente la pubblicazione dei dati in formato aperto. Le piattaforme ICT PON METRO dovranno realizzarsi entro la fine del 2020 come in tutte [le 14 città metropolitane beneficiarie dei finanziamenti del PON METRO](#). Vedi [Agenda Digitale Metropolitana](#) (OT 2 “Agenda Digitale” – FESR) del PON METRO.

Proposta all’AGID nell’ambito del PON METRO

Nell’ambito delle sperimentazioni che avvieranno le città pilota selezionate dal Team per la Trasformazione Digitale, potrebbe essere proposta l’individuazione di un Data Scientist che sia da guida per la strutturazione delle architetture delle piattaforme ICT dei PON METRO delle città (piattaforme da realizzarsi entro il 2020). L’Agenzia per la Coesione (che ha la regia del PON METRO nazionale) non ha individuato linee guida comuni [sui dati](#) che le 14 città del PON METRO devono seguire per la realizzazione/implementazione delle piattaforme ICT.

Considerato che un punto nodale comune a tutte le piattaforme digitali delle 14 città PON METRO è la necessità di produrre open data da parte delle piattaforme stesse, l’individuazione e l’azione di un Data Scientist, o un team di Data Scientist, comune a tutte le città PON METRO, potrebbe contribuire a raggiungere efficacemente gli obiettivi di produrre big e linked data tra le grandi pubbliche amministrazioni.

PROPOSTE DEL COMUNE DI PALERMO AD AGID

DEFINIZIONE STANDARD API

Dall'esperienza maturata nell'ambito degli open data dal 2013 ad oggi (circa 4 anni), ci si è resi consapevoli del fatto che uno dei fattori determinanti per il riuso dei dati aperti della pubblica amministrazione è l'abbandono dei dataset cosiddetti statici o storicizzati, quindi non collegati a banche dati strutturate nei processi amministrativi, e l'ideale ricorso, da parte delle PA, alle API (Application Programming Interface), come sistema di interscambio dati con il mondo esterno e con le altre PA.

Risultato atteso: API agganciate all'interfaccia pubblica degli applicativi che gestiscono i processi amministrativi dei comuni pilota (lavoro necessariamente in sinergia con le Aziende che gestiscono i sistemi informativi dei comuni pilota).

PIANO NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI E FORMAZIONE DEL PERSONALE DEI COMUNI

I Comuni oggi necessitano di competenze e formazione per l'analisi e la modellazione dei dati sia per le attività di monitoraggio delle politiche di governo del territorio che per la predizione di scenari da sperimentare proprio attraverso l'uso massiccio di dati.

Risultato atteso: corso e-learning realizzato nei comuni pilota su data management.

RILANCIO DEL CIVIC ENGAGEMENT E ANIMAZIONI SUPPORTATE

Oltre alla disponibilità di competenze digitali, le PA come i Comuni (che governano direttamente le azioni sul territorio) devono poter interagire dinamicamente con le attive realtà locali, sempre più diffuse nei territori, per sperimentare concretamente modelli di open government nei quali i cittadini e/o le associazioni possono non soltanto riutilizzare creativamente i dati pubblici aperti per creare utili servizi innovativi, ma in quanto sensori umani, essere in grado di fornire, attraverso piattaforme in cloud, dati preziosi all'amministrazione pubblica locale che da sola non avrebbe mai potuto ottenere in tempi brevi. Le contaminazioni della cultura digitale dalla società alla pubblica amministrazione possono permettere innovazioni nella gestione dei processi interni e nel design dei servizi pubblici erogati.

Risultato atteso: piattaforma nazionale online sperimentale creata e utilizzata all'inizio dai comuni pilota e da civic hacker locali per il data entry di dati generati sia dalla PA (dati/API derivanti dagli applicativi utilizzati per la gestione dei processi), che dai cittadini (con possibilità di uso di [mappe openstreetmap Umap popolate dai cittadini](#)).

Da un tavolo tematico "[Innovazione Tecnologica e Vivibilità](#)" (8 febbraio 2017 Palermo) per la realizzazione di eventi nel contesto di "[Palermo capitale italiana dei Giovani 2017](#)" è emersa, da un numero consistente di Associazioni culturali partecipanti, la necessità di disporre di strumenti in grado di generare mappe georeferenziate popolate dai

cittadini/associazioni tramite previa procedura di autenticazione. La piattaforma nazionale dati.gov.it, adeguatamente strutturata, potrebbe prevedere questa possibilità.

PIANO AZIONE NAZIONALE OPEN GOVERNMENT

Un'azione in cui le locali community open data possono svolgere un ruolo proficuo è relativa al "Portale OpenCUP - Anagrafe nazionale dei progetti d'investimento pubblico" del [3° Piano di Azione Nazionale dell'Open Government Partnership](#). Un'azione che prevede l'obiettivo di *"pianificare e indirizzare efficacemente l'impiego delle risorse disponibili, sulla base del coinvolgimento e della partecipazione attiva di tutti gli attori interessati. Consentire il monitoraggio e la valutazione, istituzionale e civile, delle politiche di sviluppo rendendo accessibile il censimento dei progetti d'investimento pubblico"*. Il 3° Piano di Azione prevede specificatamente per questo intervento il coinvolgimento di community open data e associazioni.

RETI E STRUMENTI DI LAVORO IN CLOUD

Esistono oggi diverse buone pratiche nei Comuni virtuosi concernenti lo sviluppo di progetti innovativi in tema open data, e la messa in rete di alcune PA per lo scambio di tali pratiche è un percorso da seguire indubbiamente.

E' necessario, a tal uopo, dotare queste PA in rete tra loro, di una piattaforma digitale in cloud, facile da usare, scalabile, implementabile, accompagnata da linee guida per la standardizzazione delle attività e dei processi gestionali, in maniera tale da sperimentare e collaudare nuovi modelli gestionali.

In questo può aiutare:

- ❖ l'individuazione di set di dati comuni su cui far lavorare le PA aderenti alla sperimentazione, come ad esempio i dataset stabiliti dall'AgID da pubblicare per i comuni, nell'[Agenda per la Valorizzazione del patrimonio informativo pubblico](#)" (versione 2014) che sono:
 - Dataset vettoriali e legende relativi ai vincoli paesaggistici, culturali, idrogeologici e ambientali;
 - Dataset vettoriali e legende relativi ai piani comunali e sovracomunali fondamentali per le proposte di intervento edile e urbanistico;
 - Dataset relativo al grafo stradale completo di toponomastica e numerazione civica;
 - Dati relativi agli edifici pubblici con relativa destinazione e modalità d'uso nonché informazioni sugli edifici privati destinati ad uso pubblico.
- ❖ L'individuazione, coinvolgendo anche i gestori del sistema di trasporto pubblico locale delle città aderenti alla sperimentazione, dei dataset importanti sulla mobilità, come stabilito dal [3° Piano di Azione Nazionale dell'Open Government Partnership](#): *"rendere accessibili e fruibili informazioni e servizi online relativi alla mobilità e ai trasporti attraverso un'unica piattaforma integrata di*

condivisione delle informazioni e per la fornitura delle relative API (Application Programming Interface), per lo sviluppo di applicazioni che integrino i dati sopra citati in tempo reale, con il fine di migliorare l'esperienza del viaggio nonché l'efficienza della catena logistica.

- ❖ Il Coinvolgimento dell'ISTAT nel partenariato di sperimentazione delle buone pratiche tra PA, che sempre nel contesto del [3° Piano di Azione Nazionale dell'Open Government Partnership](#) ha un'azione specifica con l'obiettivo di *“rendere immediata la fruizione dei dati statistici a utenti non specialisti attraverso l'attivazione di canali di condivisione di dati e l'interoperabilità semantica tra istituzioni. Favorire lo sfruttamento delle informazioni statisti che in formato Linked Open data , anche attraverso la realizzazione di servizi applicativi machine to - machine per l'integrazione dei sistemi informativi”.*

Riferimenti per Palermo:

- Responsabile Open Data comunale e Capo Area Innovazione Tecnologica, dott. Gabriele Marchese g.marchese@comune.palermo.it
- Staff Responsabile Open Data e attuazione linee guida open data, P.O. open data Ciro Spataro c.spataro@comune.palermo.it
- Dirigente Ufficio Innovazione, ing. Antonino Cipriani antonino.cipriani@comune.palermo.it
- Webmaster comune Palermo, dott. Giuseppe Meli g.meli@comune.palermo.it
- Società comunale partecipata al 100% per la gestione dei sistemi informativi del comune di Palermo, SISPI Spa sispi@sispi.it (ing. Salvatore Morreale).